

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2 — ESTERO: anno L. 82 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

La parola del Papa

Ieri pubblicammo la enciclica per la quale il Santo Padre volle inalzare a Cristo Redentore un monumento imperituro, un monumento che invano sforzerebbe altro mortale di eguagliare.

L'enciclica è già in possesso del mondo cattolico; verrà letta, studiata, ma non saravvi certo persona d'intelletto, la quale non sappia degnamente apprezzare la parola di questo vecchio angusto, che alla fine d'un secolo, quasi secolare d'anni pur Esso, parla alla umanità in nome di quel Dio di cui si sente il rappresentante in terra.

La Voce della Verità, l'Osservatore Romano e in genere il giornalismo cattolico italiano, hanno parole di alta ammirazione per la enciclica; non diversa sarà certamente l'ammirazione della stampa straniera.

Fra i commenti peraltro, bellissimo ci sembra quello che tesse l'Osservatore Romano nel suo numero di ieri e che vogliamo perciò qui riportare, almeno in parte.

« Meraviglioso, sublime — scrive l'autorevole foglio romano — è il suono di questa parola che dall'alto della Cattedra più augusta che sorga sopra la terra, si rivolge amorosa ed austera ad un tempo all'umanità.

Al tramonto di un secolo, destatosi tra l'assordante frastuono delle andaci affermazioni dei diritti dell'uomo, la voce autorevole del Vicario di Gesù Cristo si leva maestosa e benefica a rivendicare i diritti di Dio e della Chiesa, e dice agli uomini, tristemente edotti dalla dolorosa esperienza di un secolo così travagliato, dov'è per essi lo scampo sicuro, dove la rigenerazione e la salute sperata, dove possono ripromettersi di ritrovare la via sicura, la verità indefettibile, la vita verace.

Non è più ad un popolo e ad una nazione, non è più ad un ceto o ad una classe determinata che si rivolge Leone XIII nella sua Enciclica: Pastore supremo ed universale, Esso parla all'umanità: all'umanità, tutta quanta, ricompresa dallo stesso divino riscatto, fuorviata dagli stessi errori e dagli stessi pravi appetiti, duramente provata dagli stessi dolori, minacciata terribilmente dagli stessi pericoli.

E con la scorta di quella fede di cui è custode fedele, di quella dottrina di cui è Maestro infallibile, dice alla umana famiglia, ai grandi ed ai piccoli, ai ricchi ed ai poveri, ai principi ed ai sudditi che Esso ha avuto da Dio la missione d'ammaestrare le genti nella verità, di ripetere ad essi la parola stessa di Dio, e che questo altissimo suo dovere Esso intende di compierlo, come di fatto lo sta compiendo, fino all'ultimo suo respiro con tutto lo zelo, con tutto l'ardore della sua pastorale sollecitudine.

Dice ai pensatori e ai filosofi, ai legislatori e ai governanti che essi s'indagano a studiare i problemi che affaticano l'umanità, ad escogitare sistemi e provvedimenti umani, se non cominciano dal tenere spalancato dinanzi agli occhi quel codice che è Gesù Cristo in persona, Cristo parlante nei suoi insegnamenti, nella sua vita nascosta, nei suoi patimenti, nella sua Croce.

Egli dice ai reggitori dei popoli che essi sperano invano di avere le moltitudini devote e soggette, dice alle plebi che è per esse follia lo sperare giustizia, amore, protezione, tutela, caritatevole fratellanza, se Cristo non impera nella vita pubblica e nella pri-

vata, sui domestici focolari come sulle Reggie e sui Troni.

Senza di Gesù Cristo, senza il suo spirito e la sua legge, profondamente scolpita nel cuore, non hanno efficacia le leggi degli uomini, manca la base più salda alla rettitudine umana, il profumo più soave ai rapporti sociali, l'ordine, la pace e la prosperità al consorzio civile, il principale fattore alla civiltà.

In quest'angusta parola, pertanto, del Vicario di Gesù Cristo, in questo Verbo di vita che vola da un capo all'altro della terra, apportatore di luce serena, che addita ai mortali in Gesù Cristo la via, la verità e la vita; in questa nuova manifestazione della magistrale sapienza e della pastorale sollecitudine di Leone XIII, è davvero il più splendido monumento che, al cadere del secolo e al sorgere del nuovo, il venerando Pontefice potesse innalzare a Cristo Redentore: un monumento che è destinato a servire di commento e di illustrazione a tutti quelli già sorti e che sorgeranno tra breve sulle più alte cime dei monti e del quale anzi questi ultimi non saranno per così dire che il simbolo e la figura.

Strana coincidenza

L'onorevole Bovio aveva finito appena di parlare al Congresso repubblicano di Firenze e la parola fatidica e venerata di Leone XIII usciva dal Vaticano florida della giovinezza della Chiesa, nella quale vive eterno Gesù Cristo.

Immaginando, come i lettori leggeranno in quinta colonna, una sua ipotetica conversione, l'anima massonica di Giovanni Bovio fra le altre cose diceva: « Se mi volgessi al Papa, dispensatore di misericordia: Ecco — dovrei dirgli — la scienza mi ha ingannato: gli assiomi e le scoperte svaniscono innanzi ai dogmi; la civiltà condusse il pessimismo nella filosofia, nell'arte, nella vita; la libertà ci ha resi torbidi, o cupidi di beni introvabili. Torniamo alla rassegnazione, alla sapiente ignoranza degli eremi, a Dio datore di pace, a te restitutore di Dio ».

In questa ipotesi è appunto la tesi divina ed umana dell'Enciclica pontificia, e nella coincidenza dei concetti sta specialmente il misterioso vincolo per il quale l'anima umana è essenzialmente cristiana. L'onorevole Bovio non immaginava forse neppure, pronunciando quelle parole, che avrebbe reso testimonianza antecedente alla parola di Leone XIII restitutore autentico, perpetuo, eterno per le sue prerogative divine, del regno di Gesù Cristo sulla terra!

Il gran maestro della massoneria, Ernesto Nathan, manda all'Avanti una lettera con la quale nega che Casale, Sammonte e compagnia, sieno massoni. L'Avanti prende atto della smentita facendo però le sue osservazioni e domandando al Nathan « se Crispi appartenga per avventura alla massoneria! »

Noi invece alla smentita del Nathan non crediamo un corno. Questi messeri uno ore protestano sempre di non essere massoni e studiano mille reggiri e centomila restrizioni mentali per lavare questa loro menzogna. Scommettiamo che Nathan dirà Crispi non appartenere alla massoneria?... Anzi scommettiamo che se in un tempo avventurarsi Nathan farà qualche marachella per la quale la massoneria credeva utile per sé buttarlo a mare, la massoneria dirà che Nathan stesso non fu mai vero massone, ma che era semplice preta nome?

Eh, vi conosciamo, vecchi volponi!

Per l'albo delle confessioni

Il Resto del Carlino in un art. Due valentuomini fa un parallelo fra Musolino e Casale. Lasciamo la prima parte e riproduciamo la seconda:

« Casale, l'altro lato della medaglia, il malfattore che vive nel seno della società, rispettato, temuto, onorato, influente, spadroneggiante, potente; che ascende fino ai più alti gradi della gerarchia civile, a quello di legislatore, forse a quello di magistrato. Capocamorra o capo maffioso, Casale o Pallizzolo, (e questi nomi non sono che esemplari della specie) esso non ha alcuna ingiustizia da riparare, alcuna vendetta da compiere: esso non arricchisce la pelle contro i carabinieri e non uccide, se non forse cavallerescamente in duello; al bisogno fa uccidere, ma sa tramare magistralmente il delitto e disperderne le tracce: agisce in tutto copertamente misteriosamente e insidia sopra ogni cosa la borsa altrui. Vuol vivere e fare il signore alle spalle dei gonzi, dei privati come delle amministrazioni pubbliche; ha una clientela infinita di protetti e di complici, una schiera di esecutori; è generalissimo di un esercito misterioso, invisibile, comandato da luogotenenti, ordinato con disciplina perfetta.

Questo tipo di brigante cittadino riveste le forme più amabili del carattere e della vita: ha bisogno d'insinuarsi di rendersi gradito e simpatico; ha l'istinto del piacere, del godimento; s'impadronisce per una specie di fascino magnetico, degli animi e delle coscienze.

Compie altresì all'occasione azioni buone e generose: benefica, protegge, difende; paga magari di persona, coprendo qualcuno col proprio petto, battendosi (che importa a qual prezzo?) per altri. Un po' buon diavolo un po' Matamoros, frequentatore elegante di buona società e di gaudenti combriccole, amministratore pubblico, uomo politico influente, grande manipolatore di elezioni, oratore piacevole e convincente, personaggio irresistibile in tutto e per tutto.

Dinanzi alla sua influenza e alla sua azione persuasiva, un po' con le buone un po' con le cattive, gli animi e le coscienze si piegano: egli percorre trionfante la sua via nel grande solco di corruzione e di viltà che ha saputo e potuto scavare.

L'uomo, o meglio il tipo e il suo solco non sono che la risultante di una stessa causa, l'ambiente, il quale è a sua volta la risultante di molte e vecchie cause. E con simili tipi e con siffatto ambiente anche i governi della nuova Italia hanno trescato e fornicato più volte.

Il Giorno parlando dell'ex prete Miraglia che tanti scandali sollevò a Piacenza, lo chiama un... « povero perseguitato dalla Curia romana! »

A parità di ragionamento noi potremo chiamare Musolino, che di tanti delitti si rese colpevole, un... « povero perseguitato della magistratura! »

Benissimo, colleghi del Giorno.

Il processo dell'« Unità Cattolica »

Ieri al tribunale di piazza di Firenze si doveva trattare della querela sporta dal dott. Cherici, pretore a Bedonia, contro l'Unità Cattolica per un articolo del 19 luglio decorso, in cui si commentava la nota sentenza pronunciata dal Cherici contro il parroco Franchi (sentenza cassata; come i nostri lettori sanno, dalla Corte di Cassazione di Roma) per non aver voluto amministrare i SS. Sacramenti a una donna che... non li meritava. Al banco della difesa c'era un bel numero di avvo-

cati fra i quali anche il Paganuzzi. Però non ci fu bisogno dell'opera di tutti poichè dopo il discorso dell'avv. De Giorgi, il Presidente — una di quelle persone che meritano veramente quel posto per lo spirito di pace e di conciliazione — invitò con nobili parole il querelante a recedere dalla querela e nello stesso tempo accennò all'Unità con parole di speciale deferenza. Il dott. Cherici dichiarò di essere pronto a ritirarsi qualora gli si presentasse una dichiarazione che non si era voluto ledere la sua onorabilità di magistrato poichè non aveva mai inteso voler guadagnare dalla causa.

Allora il Presidente si rivolge alla difesa e specialmente al conte Paganuzzi perchè si venga ad un accordo. Il co. Paganuzzi dice di aderire ben volentieri all'invito dell'egregio Presidente però prima desidera intendersi col vecchio amico Napoleone Bandini il gerente dell'Unità.

L'udienza viene sospesa sino alle 12.10. Ma non essendosi potuto venire ad una conciliazione, la si rimanda alle 14. Ripresa alle 14.5 tra gli egregi avvocati dell'Unità e i rappresentanti della parte civile si concordò una nobile dichiarazione in seguito alla quale viene estinta per remissione accettata, l'azione penale contro Bandini gerente dell'Unità, che pubblicò una rettifica.

I maltesi cattivi italiani

A proposito delle lamentele che gli abitanti di Malta hanno innalzato in seguito all'ordinanza di Chamberlain riguardo all'uso della lingua inglese negli atti ufficiali la Gazzetta di Venezia scettica riguardo all'amore che detta isola dimostra verso la lingua italiana sente il bisogno di scrivere queste righe che sentono di forte agrume e che noi pubblichiamo lasciando a lei tutta la responsabilità.

« Noi però vogliamo far notare un'altra cosa; che non vale forse la pena di prendersela calda coi maltesi i quali protestano più per l'incomodo cui l'ukase inglese li condanna, che per amore di nazionalità. Infatti se c'è un italiano che sdegnava volentieri la propria origine esso è il maltese, che già si diede volontariamente all'Inghilterra e che dall'impero inglese vuole tutti i vantaggi senza i danni.

Il maltese nel commercio è un pirata e nelle relazioni colla madre patria un rinnegato. Questa la verità!

Notizie Vaticane

La causa di beatificazione della Ven. B. Capitanio. — Martedì mattina, 6 corr., presso l'Eminentissimo signor Card. Lucido Maria Parrocchi, ponente della causa di beatificazione e canonizzazione della Ven. Bartolomea Capitanio, fondatrice (a Lovere, diocesi di Brescia e provincia di Bergamo) dell'Istituto delle Suore della Carità, si è tenuta la Congregazione antipreparatoria, nella quale dai R.mi Prelati e Consultori della S. Congregazione dei Riti è stato discusso il dubbio sopra l'eroismo delle virtù della medesima Ven. Serva di Dio.

Il Santo Padre e la Madonna di Begona. — Mandano da Bilbao all'Osservatore Romano che il 4 corrente Mons. de Samper, all'offerterio della Messa cantata ha fatto l'offerta del dono inviato dal Santo Padre alla Madonna di Begona, alla presenza del Clero secolare e regolare, e delle autorità civili e militari riunite, nel celebre Santuario. Monsignore, data lettura della lettera del Santo Padre, pronunciò nella Basilica uno splendido discorso in spagnolo che suscitò entusiastici applausi e grida unanimi di « viva Leone XIII ». Città festante, entusiasmo indescrivibile.

Il dilemma di Roma spiegato dall'on. Bovio

Scrivendo il Corriere Nazionale che domenica scorsa, 4 novembre, all'Arena Nazionale di Firenze, affollata di repubblicani, l'on. Giovanni Bovio tenne una conferenza dal titolo: L'Italia in Roma, come conclusione ed epilogo del Congresso repubblicano tenuto di questi giorni.

Il discorso è una requisitoria contro il Governo italiano perchè insediandosi a Roma non si rese abbastanza anti-papale! Laonde l'oratore conchiuse con questo dilemma: « Cosa chiama cosa, dicevano i nostri vecchi, e volevano dire che causa chiama effetto, e mezzo chiama fine. Ora il fine è definito ed è un dilemma: Roma è del dogma, tutta del dogma, e il Papa la rappresenta; o è della libertà, tutta della libertà, e lo Stato romano la proclama e la mallea. Qui la mezza anima non può essere anima civitatis ».

E' al certo una lampante verità questa, che se lo Stato moderno dev'essere essenzialmente antidogmatico è assurdo il credere che possa pacificamente coesistere colla Cattedra suprema del dogma. V'è tra i due principii incompatibilità assoluta. L'uno esclude l'altro, e il Bovio ha ragione nel proclamare che lo scopo vero e finale dell'occupazione di Roma è la distruzione del Papato non solo temporale ma anche spirituale. Ecco l'impresa a cui, vogliasi o no, si è accinto il Governo italiano. Non già che tutti coloro che vi appartengono o vi cooperano ne abbiano la piena consapevolezza; ma la verità è questa, ed il Bovio ha almeno il merito di parlar chiaro.

Ma per chiunque abbia fede in Dio e nel suo Cristo, è quella un'impresa disperata. I settarii però non rifuggono da niuna rovina d'Italia pur di proseguire quell'impresa: ecco nella sua terribile realtà il carattere vero della Questione Romana.

Ma da ciò anche emerge la contraddizione dello stesso Bovio, quando assume la tesi della esclusiva italianità di Roma. Questa è la città universale, e l'Italia è di Roma assai più di quel che Roma sia dell'Italia. Il che poi il nebuloso filosofo ed oratore confessa anch'egli quando dice che per compiere il vero programma italiano bisognava « Romanizzare l'Italia », e quando soggiunge: « Roma deve dire la parola veramente moderna. La conquista, l'invasione, la rapina, la doppietta, sono vecchie cose, vecchie e lericie: la parola moderna è un'altra; è un diritto delle genti istituito tra le patrie federate. Roma deve meritare di esserne il centro. Questo è il sogno romano, ultima reliquia dell'ambizione latina, ben lontano dall'imperialismo antico e nuovo, e più lontano ancora dalla politica del piede di casa ».

Ma questa parola « veramente moderna » perchè è di tutti i tempi, non è forse precisamente quella pronunciata da Roma papale? Questo diritto delle genti « tra le patrie federate » non ha forse appunto in Roma papale il suo centro augusto e sfolgorante?

Il Bovio sarebbe ben vicino al vero integrale, sol che si snebbiasse la mente dal pregiudizio antipapale, o non fosse invaso dall'ossessione antidogmatica. Anzi, egli dice propriamente il vero, ma per antitesi.

Roma non può essere che di Dio, e quindi del suo Vicario, ed ove questi ne sia scacciato ed oppresso, Roma non può restare che la sede del satanismo, Roma è sempre un centro universale; e se non è il centro della verità, non può essere che il focolare dell'errore, e non di un errore parziale e locale, ma dell'antitesi completa ed universale, per quanto è possibile, alla verità.

Nel suo discorso dell'altro di a Firenze, il Bovio, immaginando una ipotetica sua conversione, non esitò a pronunciare le seguenti frasi, che meritano di essere riferite e conservate: «Io non dissi parola trasmodante contro il pontefice dal piedestallo del monumento a Bruno, e non la dirò oggi, dopo undici anni, perchè non la sento e non mi bisogna. Bella prova di valore sarebbe davvero l'ingiuria, innanzi ad un popolo civile, contro un vecchio sacerdote inerme! L'insolenza non offenderebbe lui, ma la civiltà. La offenderei peggio se con ipocrite insinuazioni e reticenze tentassi insidiargli quel resto di potere che gli deriva dalla legge e dal consenso nazionale; e peggio ancora, se, carico di anni e di peccati, mi volgessi a lui dispensiero di misericordia.

Ecco — dovrei dirgli — la scienza mi ha ingannato; gli assiomi e le scoperte svaniscono innanzi ai dogmi; la civiltà condusse il pessimismo nella filosofia, nell'arte, nella vita; la libertà ci ha resi torbidi e cupidi di beni introvabili. Torniamo alla rassegnazione, alla sapiente ignoranza degli eremi, a Dio datore di pace, a te sostitutore di Dio! A te, perchè tra l'assoluto gerarca e l'anarchismo tutti i poteri medi sono incerti; dove non sei tu, l'anarchico ha ragione di essere e nessun altro. A te, perchè da quando ti sequestrarono dalla comunanza italiana, un'anarchia larvata invase la società, e fu discordia tra le classi, tra gli uomini di una medesima classe, tra i consiglieri di un medesimo potere, e negando l'infalibilità tua, crearono il superuomo, e chi non poté farsi superuomo, si fece suicida. Ci è facile compiere un sacrificio: oggi 4 di novembre io sarei salito la terza volta sull'ossario di Mentana, e, col consenso vostro, avrei gridato: Roma è del Papa. La conversione sarebbe compiuta. Vedete quanto vi par grossa questa bestemmia? (sic). E bene, io la direi, se avessi il convincimento che il Papa può fare ciò che noi non abbiamo fatto o non abbiamo potuto.

Ditela, on. Bovio, ditela pure quella parola, e Iddio v'illumini l'intelletto a convincervi — come ne furono e ne sono convinti tanti ingegni elettissimi, come ne è convinto tutto il mondo cattolico — che veramente il Papa può fare, ed è il solo che possa fare, a bene di Roma, di Italia e del mondo, a vantaggio della libertà e della civiltà universale, ciò che non avete saputo o non avete potuto far voi.

COME SCRIVONO LA STORIA

Al leggere quello che dicono degli storici clericali i liberali, si dovrebbe dire che questa benedetta maestra della vita «non venga da nian altro tanto oltraggiata e mistificata quanto da questi eterni sostenitori di ogni tirannide». Se però si piglia in mano uno dei tanti libercoli e giornali scritti dai liberali c'è modo per credere che nelle loro mani non solo la storia non è rispettata e fatta servire a glorificare tutti i delitti, le frodi e le iniquità più vergognose, ma le stesse

date subiscono delle variazioni veramente... insperate.

Tutti sanno — almeno quelli che hanno una infarinatura di storia patria friulana — che il Patriarca Bertrando morì nell'anno 1350. Ora nel Friuli di ieri l'insigne estensore dell'effemeride storica, stampa con tutta disinvoltura: «Effemeride storica. — 9 novembre 1391. — Il Patriarca Bertrando, persuaso che conveniva senza danno e spesa, favorire le indagini dirette a scoprire nelle viscere della terra degli utili metalli concede a speciale provetto artista la facoltà di scavi, regolata con norme utili al Patriarcato stesso. Molte di congeneri concessioni furono poi accordate e così nelle nostre montagne vennero fatti molti assaggi ed anche tratto del materiale.»

E così questo valoroso sostenitore dei diritti della Chiesa e dei deboli — che i moderni non sanno chiamarlo che fanatico e intransigente — nelle mani di un progressista ha la fortuna di staccare decreti quarantun anni dopo morto!

Il Corriere di Napoli annunzia che «il ministro dell'agricoltura ha riconosciuto essere giunto il momento di iniziare il miglioramento degli asini». E' noto che «l'Italia deve preoccuparsi della razza asinina più che la Francia, perchè, e non è certamente una novità questa, in Italia gli asini sono la grande maggioranza».

Non discuteremo l'ardita e lusinghiera affermazione del foglio napoletano. Ma non sarebbe meglio aspettare i risultati del prossimo censimento?

Gli avvenimenti in Cina

Il libro giallo francese sulla Cina. — Parigi, 9. — Venne distribuito oggi il libro giallo sopra gli affari della Cina. Contiene 362 documenti, che vanno fino al 30 ottobre, specialmente note e già conosciute, scambiate colle potenze circa l'attitudine da tenersi verso la Cina; contiene pure il rapporto di Pichon sopra l'assedio delle legazioni. Pichon constata che le legazioni furono salvate soltanto in grazia del concorso di circostanze straordinarie, assolutamente imprevedibili.

Invece la marchesa Salvago-Raggi dice nella lettera a sua madre che lo furono grazie alla Madonna! (N. d. R.)

Le truppe italiane passate in rivista da Waldersee. — Pechino, 9. — Le truppe italiane e tedesche, agli ordini del colonnello Garioni, reduci dalla spedizione di Paoingfa sfilarono oggi davanti a Waldersee. Due compagnie, la sezione di artiglieria ed i marinai costituenti il riparto italiano della spedizione, mostrarono, nel percorso di ben quattrocento chilometri, notevoli qualità di resistenza e ne ebbero particolare encomio. La salute è ottima.

Anche il sultano vuol andare in Cina! — Costantinopoli, 9. — La notizia è così strana, così inaspettata, che val ben la pena di coglierla a volo! Il sultano è da parecchi giorni morso dalla tarantola dell'ambizione e si è fitto in mente che gli è fatta un'offesa assai grave non invitandolo a partecipare alla spedizione interna-

zionale in Cina! Dice che facendo così si è menomato il prestigio dell'impero turco, collocandolo fra gli staterelli di nessuna importanza. Poffare!

Gli orrori russi. — Parigi, 9. — A Blagovetschenk per ordine del generale russo Gribsky, furono annegati in massa i cinesi, legandoli assieme per le code. Si parla di 8000 annegati.

La guerra anglo-boera

Un'altro insuccesso dei boeri. — Kronstadt, 9. — I boeri rimasero sconfitti a Bothaville; ebbero ventitre morti e cento prigionieri; perdettero sette cannoni. Veramente noi credevamo che non ne fosse più!

Quanto durerà ancora la guerra. — Milano, 9. — Da una intervista che il Secolo ha avuto col colonnello Ricchiardi che comandava al Transvaal i volontari italiani, rileviamo che la guerra potrà durare ancora non settimane, non mesi ma anni, poichè i generali Botha De Wet e Steijn non cederanno, non cadranno vivi nelle mani degli inglesi e, morti, sorgeranno altri essi ora sconosciuti.

Nella liberalissima Ora di Palermo c'è una vignetta, dove si vedono due uscieri che scoppiano Paula di Montecitorio. Sotto si legge: «Corbezzoli, quanto sudiciume accumulato! Questo è nulla, ragazzo mio, di fronte a quello che vi accumulerà fra poco.»

Pare che si abbia molta fiducia nell'avvenire del parlamentarismo!

Notizie Estere

La dichiarazione del matrimonio di Francesco Ferdinando alla Camera Ungherese. — Budapest, 9. — La Camera dei deputati approva a grande maggioranza il progetto relativo alla dichiarazione sul matrimonio di Francesco Ferdinando, come base alla discussione degli articoli, dopo una dichiarazione di Szell, che annunciò fra vivissimi applausi essere pronto a fare un'aggiunta al progetto per far constatare che tutte le questioni relative alla successione del trono d'Ungheria sono esclusivamente regolate dalle norme stabilite dalla legge ungherese del 1723.

Bresci non aveva complici a Paterson. — New-York, 9. — L'inchiesta ufficiale condotta a termine dalla Corte suprema degli Stati Uniti, ad istanza del governo italiano, ha avuto un successo completamente negativo. Gli anarchici deposero che il Bresci agì di proprio impulso e a loro insaputa e che nella loro congrega ciascuno fa per proprio conto.

L'Austria contro Prati. — Trento, 9. — Domenica si doveva inaugurare in piazza Dante il busto di Giovanni Prati. La polizia ha proibito la cerimonia in considerazione dell'attività politica dei Prati. Si ignora se la proibizione si estende anche alla conferenza su Prati che deve tenere Luisa Anzoletti, la gentile poetessa cattolica.

A proposito di pregiudizi. — Budapest, 9. — Il notissimo maestro di scherma Menhardt, venne ucciso in duello alla pistola.

Notizie Italiane

Il solito scontro ferroviario. — Genova, 9. — La notte scorsa il treno merci numero 1140 stava manovrando nella stazione di Ronco, all'ingresso della grande galleria, quando fu investito dal treno merci numero 1142. I danni si limitarono al materiale e il personale rimase fortunatamente illeso, ma impressiona questa frequenza di scontri e di investimenti.

Uno studente che forisce mortalmente un suo condiscipolo. — Milano, 9. — Nella scuola tecnica Elia Lombardini il giovinetto Alberto Basola scherzando con una piccola pistola Flobert, mentre il professore stava per cominciare la scuola — colpì alla fronte il suo compagno Pietro Macello e lo ferì gravemente giacchè il proiettile gli penetrò nel cranio. Il disgraziato venne ricoverato tosto all'ospedale ma si dispera salvarlo.

Effetto del «referendum». — Mantova, 9. — Il Consiglio comunale in seguito al risultato del referendum ha negato la dote al Teatro Sociale. Bravi i cattolici di là!

Un tenente che si fa missionario. — Piacenza, 9. — E' molto conosciuto ed è stimato assai a Codrongiano, dov'è nato, il giovane Andrea Garand, da circa otto anni tenente nel 78.º reggimento di fanteria. Distinto per ingegno, bontà e valore, stava per essere promosso al grado di capitano, ma egli preferì di tramutare l'onorata divisa del nostro esercito nell'umile saio del Missionario. E appunto per questo chiese ed ottenne giorni scno di entrare nel nostro Istituto «Cristoforo Colombo», ove è a tutti di grande edificazione per la sua rara modestia e pietà, felice di poter tutto sacrificarsi per la salute dei nostri fratelli italiani emigrati. Si dice che altri due giovani militari vogliano seguirne presto il nobilissimo esempio.

Dalla Provincia

Pozzuolo del Friuli

7 novembre.
R. scuola pratica d'agricoltura. — Lunedì 12 corr. alle ore 2 pomer. nell'apposito locale in piazza sarà tenuta dal sottoscritto una pubblica conferenza agraria sul seguente argomento: Perché si fanno le esposizioni di animali? Il direttore L. Petri. Gemona

9 novembre.
Intransigenza clericale. — Vengo a conoscenza d'un trucchetto che vale benissimo a dimostrare ove alberghi l'intransigenza. Fra i suonatori che dovevano partecipare alle feste di Camino di Codroipo per l'ingresso del nuovo parroco, c'era anche il maestro della banda della S. O.

Anima di queste feste è il sig. Francesco Stroili, sindaco di Camino, ed i Stroili sono visti di mal occhio da certi democratici liberali. Bisognava quindi fare un dispettuccio, magari mancando di convenienza verso il maestro. Ed ecco che per domenica si

pretende un pubblico concerto in occasione del natalizio del Re, nonostante che il Re stesso abbia disposto che tal giorno passi senza festeggiamenti.

Non posso a meno di encomiare questi signori che da repubblicani si fanno monarchici sfegatati pur di dar sfogo alla loro bile settaria.

Audentes fortuna iuvat!..

Non pochi dei nostri lettori ci hanno manifestato il proprio divisamente di prender parte al grande pellegrinaggio italiano a Lourdes, che avrà luogo dal 10 al 20 settembre 1901.

Colla certezza che tutti coloro che vi parteciperanno si troveranno soddisfatti, noi li avvertiamo che Monsignor Redini Tedeschi nell'annunziare il programma del futuro pellegrinaggio, rende noto che saranno estratti a sorte otto premi da 100 lire cadauno, fra i primi 150 pellegrini che s'iscriveranno subito versando anticipatamente la somma di L. 2.

Chi desidera concorrere ai grandi premi, può spedire direttamente all'Amministrazione del nostro Giornale, la somma di L. 2, ma deve farlo subito prima che si copra la lista dei 150 concorrenti. Da particolari informazioni ricevute sappiamo che oltre a una ventina di Vesuvi e Cardinali promiserò di partecipare al grande pellegrinaggio.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 11 — Patr. di Maria. — Domenica XXIII dopo la Pentec. — Processione dei Confratelli del Cristo al Cimitero. Lunedì 12. — s. Martino Pp. — Incomincia la novena della Presentazione di Maria SS.

Fiere e mercati della Provincia. — Domenica 11 — Bertolo, Latisana, Orvaro, Resiutta. Lunedì 12 — Cividale, Fagnagna, Fiume, Latisana, Orvaro, Osoppo, Palma, Pasian Schiavonesco, Resiutta, Tolmezzo.

I chierici sono oggi entrati in Seminario per la ripresa del nuovo anno scolastico.

Auguriamo loro salute, perchè con energia volontà possano corrispondere alle cure amorose ed agli intendimenti de' loro superiori.

Congresso di segretari. — Oggi alle 11 si sono riuniti a congresso i segretari comunali della provincia. Presenziarono cento segretari circa. Vi intervenne anche l'onor. Chigi capo del movimento a favore dei segretari comunali d'Italia. Presenziarono anche i deputati De Asarta, Girardini e Morpurgo, il nostro sindaco senatore Di Prampero, il cav. Vitalba, consigliere delegato di Prefettura il dott. cav. Renier presidente della Deputazione provinciale.

La premiazione degli espositori. — Venne pubblicato l'elenco degli espositori che nella mostra campionaria vennero premiati. E' troppo lungo e noi non abbiamo spazio disponibile. D'altra parte essendo stata assai relativa l'importanza della mostra, che solo fu buon preludio per la futura esposizione regionale, e l'es-

ROSA TRÉVERN della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

riprendere i suoi studi; ma l'evidente scontento di sua zia, la sua sprezzante meraviglia per passatempo tanto inutili, come essa li diceva, la sua contrarietà per le «donne dotte», obbligarono la giovinetta a rinunciare a tale tentativo. A Caterina non piaceva la lettura; ella condannava qualunque libro come pericoloso; fino opere di morale o di istruzione le parevano unicamente destinate ad occupare delle ore che, passata la prima gioventù, si potevano spendere meglio. Rosa si era presto stanca di udire le riprensioni di sua zia, e s'era posta a compiere lunghi lavori d'ago, i quali se occupavano il suo tempo non valevano a distogliere il corso dei suoi pensieri. Gli unici istanti piacevoli ch'ella passava erano quelli in cui sua zia usciva di casa senza di lei. Allora Maria Luigia le parlava dell'infanzia di suo padre, e del breve soggiorno di sua madre a Plounéré, e di quest'ultimo argomento l'inferma non discorreva senza commozione.

— Io allora era mal disposta, ch'è faceva mie le opinioni di Caterina, narrava essa. Solo più tardi, quando ebbi sofferto aspri mali,

conobbi quale doveva essere la mia parte verso il mio povero fratello.

Ella quindi piangeva di gioia e di commozione vedendo Rosa così simile a suo padre quanto a gentilezza di gusti e a nobiltà d'inclinazioni. Ella la ascoltava colla ammirazione con cui i bambini ascoltano le fiabe quando la giovinetta, durante l'assenza di Caterina, le discorreva di Laeta, delle sue virtù, del suo sapere, della generosità di Pietro, delle attrattive della vecchia casa di via Saints-Pères, dello splendido palazzo dei Salbeuve, delle meraviglie di Parigi. Maria Luigia non si stancava di ascoltare, nè Rosa di discorrere, sopra tutto quando ponevasi a descrivere i tesori delle chiese e i monumenti. La giovinetta leggeva anche a sua zia parecchi tratti delle lettere di Laeta, esclamando colle lacrime agli occhi che quei erano più commoventi e più belli di un libro.

Infatti, le lettere di Laeta, insieme colla benevolenza dimostrata da Maria Luigia, erano il raggio di sole della vita triste di Rosa, il piccolo angolo luminoso dove essa si rifugiava ogni volta che era stata offesa dalle parole pungenti o dalle contraddizioni di sua zia Caterina. Col tempo, ella giunse ad apprezzare più giustamente ciò a cui sulle prime non aveva attribuito valore. Così la bontà un po' volgare della signora Vernot, moglie del medico, le parve ben stimabile, e si provò a mettere in pratica i suoi consigli

nel modo di occupar il suo tempo e di addolcire l'umore aspro di sua zia. Un conforto per lei era anche l'assennata parola del vecchio parroco, che veniva spesso a far visita a Maria Luigia; egli era istruito, e sebbene non si fosse allontanato molto da casa sua, aveva nozioni rette e sicure su tutto quanto di notevole la giovinetta avea veduto nei suoi viaggi.

— I giorni in cui egli viene, diceva ridendo la signora Vernot, Rosa parla il linguaggio di un tempo addietro.

XVII.

Ora che il lettore conosce la casa austera in cui passa la vita della protagonista del nostro racconto, ci segua colla sua immaginazione nella grande stanza del primo piano. La signorina Maria Luigia è seduta nella sua poltrona, con un bel gatto addormentato sui suoi ginocchi; Caterina, facendo la calza presso alla finestra, getta frequenti occhiate sulla strada.

A Plounéré evvi la fiera; quindi il paese appare straordinariamente animato. I contadini stanno a drappelli davanti alle osterie, gesticolando e discorrendo a voce alta nel loro rustico dialetto; il bestiame passa in gran numero sotto le finestre; merciai ambulanti all'aria aperta, quantunque nella strada il freddo sia ancora rigoroso, vendono il cotone, la tela e il panno; Capannelli di donne vanno esaminando le stoffe; le ragazze spiegano i

fazzoletti a vivi colori o i fustagni dalla tinta celeste; le massaie osservano le tele di lino o ammirano, un po' più lungi, la mostra elegante della merciaia, la quale ha esposto nelle sue vetrine croci d'argento dorato, quadretti di argomento sacro, come pure una grande quantità di nastri. Dall'altra parte della strada poi, vi sono i venditori di dolci, di ciambelle, di salsiccie.

Rosa gode anch'essa questo spettacolo nuovo per lei, e veramente pittoresco, e richiamano la sua attenzione le giubbe ricamate degli uomini, nonchè i loro cappelli a larghe falde guerniti di velluto o di ciniglia. Alcuni vecchi, che vengono da lontano, hanno i calzoni larghissimi, derivati in linea dritta dalle brache degli antichi Galli, e lasciano fluttuare i loro capelli lunghi attorno ai volti rasi di fresco. Le donne sono spesso belle, quasi sempre robuste e tarchiate, e offrono un aspetto gradevole colle loro cuffie bianche a falde rialzate o cadenti; le une hanno la giubba guernita di velluto, il colletto pieghettato o il bavero di mussolina; altre lo scialle di lana messo su due o tre fazzoletti di differente colore, e nei loro vestiti si nota la varietà dei colori. Parecchie fra esse recano, piegato con cura, sul braccio, il pesante mantello di panno con fibbie d'argento.

Tutto ad un tratto la folla si divide, e appare un vecchio con una bisaccia. Sulla sua

(Continua)

sendo quindi relativa l'importanza da darsi alla premiazione, noi ci limitiamo a dire che dessa abbraccia quasi tutti gli espositori che vi sono in certa guisa graduati.

Abbiamo dalla lunga fila spogliato qualcuno tra i premiati e qui li riportiamo: Nella sezione dolci; Delsler Fratelli di Martignacco, diploma di medaglia d'oro, Dorta Fratelli, Udine diploma speciale d'onore, Della Torre G. Batta, Udine, diploma di medaglia d'oro.

Nella sezione *sostanze alimentari* Ferrari Eugenio, Udine (farine) diploma di medaglia d'oro, Mulinaris Fratelli, Udine (paste) diploma d'onore.

Nella sezione *mode ecc.*, Ida Pasquotti Fabris (mode e confezioni) Udine, diploma di medaglia d'oro, Chiussi Luigi e figlio, (sartoria) Udine, idem. Verza Augusto, Udine (confezione di pellicerie), idem. L. Fabris-Marchi (lavori di biancheria) Udine diploma d'onore, Brazza contessa Cora, Udine (merletti) diploma d'onore, Pia Berghinz-Baldan (ricamo) Udine, medaglia d'oro.

Nella sezione *arti grafiche*, Passero Enrico, Udine, diploma di medaglia d'oro; simile a Peressini Angelo Ditta ed alla Cartoleria di Moggio.

Nella sezione *manifatture*; Raiser Domenico (veluti) diploma d'onore, Raiser Giuseppe (tintoria) idem., Raiser Zaccaria medaglia d'oro.

Nella sezione *pittura* Bergagna Giacomo ha medaglia d'argento.

Burghart Roberto per *terre cotte* ha medaglia d'oro.

Tramonti Pasquale per *vaso rame* ha medaglia d'argento; D'Aroneo Girolamo per *parchetti* ha grande medaglia d'oro, dono del comm. Stringher.

Nella sezione *liquori e vini* Lunazzi e Pancera (Elisir Flora) diploma di medaglia d'oro; Pascuttini e Figlio (liquore Chiaramente) Forgaria, medaglia d'argento; Tositti Fratello, Castelnovo del Friuli, diploma di medaglia d'oro; Del Negro (Lagrima di China) Nimis, diploma di medaglia d'argento; Cantine Papadopoli, diploma d'onore; Cantina di Strà, diploma di medaglia d'oro.

Lotteria. — Nel dopo mezzo giorno di oggi si è aperta la lotteria con un concorso straordinario di gente che comperavano a decine almeno di biglietti, nei più dei quali ben s'intende si trovava la scritta « a favore del fondo per l'esposizione del 1903, » in altri il numero per una vincita o l'invito per un bicchiere alla fiera dei vini. Questa lotteria segnerà il vero successo finanziario di questa mostra campionaria.

Gara alle bocce. — Domani, 11 sul campo dei ginocchi alle ore 13 avranno luogo le partite finali per l'aggiudicazione dei premi per la gara doppia.

Il Comitato ci prega di fare noto ai signori giocatori che rimasero in gara che i mancanti all'appello prima del principio del giuoco saranno ritenuti come perdenti.

Circolo Verdi. — Stasera al Circolo si dà l'annunciato trattamento familiare.

Recita di Berto Barbarani. — Scelto ma scorsissimo pubblico assistette ieri sera alla recita del veronese Barbarani. Questi con forma e voce naturale, con gesto spontaneo, recitò, facendole gustare, alcune sue poesie vernacole, riscuotendo sinceri applausi.

Stasera terrà alle 8.30 altra lettura nelle sale dell'Associazione fra Commercialisti ed Industriali. Ingresso lire una.

Politica, amministrazione e commercio
(Nostra corrispondenza)

ROMA, 9. (Lucano). — Per la lingua italiana a Malta. — Alla riapertura della Camera parecchi deputati interogheranno il marchese Visconti-Venosta sul contegno che intende tenere il nostro Governo di fronte alla soppressione dell'italiano quale lingua ufficiale dell'isola di Malta. Si annunzia, al tempo stesso, che parecchi deputati inglesi fra i quali l'on. J. Galloway Weir interogheranno, alla Camera dei Comuni, il ministro delle Colonie per conoscere quale imperiosa necessità spinga il Governo a combattere la lingua naturale dei maltesi. In

pari tempo si annunzia che la Dante Alighieri, per mezzo dell'inglese Nathan, saluterà Chamberlain nella sua prossima venuta a Roma.

Per le parrocchie vacanti. — Giancarlo propone di istituire degli economi spirituali per amministrare le rendite delle parrocchie vacanti, dando ad ogni economo lire 300 annue.

Esami per segretario comunale. — Sono indetti gli esami per la patente di segretario comunale per l'11 marzo 1901. Il termine delle domande da presentarsi alle Prefetture è il 15 gennaio.

La volta di una chiesa che crolla. — Stamane è crollata improvvisamente la volta della chiesa di San Vito che si stava restaurando. Due operai furono estratti dalle macerie gravemente feriti.

Il Re a Castel Porziano. — Il Re stamane, accompagnato dai generali Avogadro e Brusati, si è recato nella tenuta reale di Castel Porziano per visitare i lavori che vi aveva ordinato Re Umberto.

Un ex prigioniero del Mahdi. — A beneficiario della Basilica di S. Maria Maggiore, fu nominato il Padre Paolo Rossignoli, di Frascati, che fu per 14 anni prigioniero del Mahdi, che lo prese in occasione della caduta di Kartum all'epoca di Gordon Pascià. Il Rossignoli, fu liberato dall'allora maggiore Wingate Bey, che ha ora sostituito Lord Kitchener nel comando delle truppe egiziane.

Norme igieniche per le scuole. — Gallo dirigerà una circolare ai prefetti e ai provveditori degli studi, circa le norme igieniche da osservarsi nelle scuole primarie, specialmente rurali. La circolare tratta minutamente della pulizia, del riscaldamento e della ventilazione delle scuole. Raccomanda l'accertamento dell'acqua potabile, e a questo proposito prescrive che si eviti di far bere a tutti i ragazzi nello stesso bicchiere per non aumentare la facilità dei contagi infettivi. Relativamente al luogo ove sorgono le scuole dice esser preferibili i siti elevati e lontani da depositi, opifici e magazzini che possono emanare odori non sempre igienici.

Processo Criscuolo. — Martedì dinanzi alla seconda sessione del Tribunale di Velletri è ricominciato il processo Criscuolo, già pretore a Roma, imputato di concussione continuata, corruzione, millantato credito, appropriazione indebita, abuso di autorità, reati da lui commessi in qualità di pretore del sesto mandamento di Roma negli anni 1894, '95 e '96. Sono coinvolti col pretore Criscuolo nella imputazione di concussione i dottori Poli, Crocicchia e Rotondi: nell'imputazione di prevaricazione l'avv. Petrigiani: nell'imputazione di appropriazione indebita il Chiochio. Questo processo si discute già — può dirsi — per intero, dal giorno 18 giugno al 1 luglio di quest'anno e dovè all'ultimo essere interrotto per la malattia d'un giudice. La discussione fatta allora pose in luce una vera illiade di imbrogli, corruzioni, ecc. ecc.

Casale minaccia scandali. — Leggo sulla Lombardia che Casale non è ancora sparito, politicamente, in un'ombra di silenzio e di morte. Egli si agita più che mai e minaccia anche di fare scandali maiuscoli. Si parla di un opuscolo, per così dire, offensivo e difensivo, ch'egli starebbe per lanciare in mezzo alle tempeste della pubblicità. Se ciò è vero, bisogna convenire che quest'uomo è dotato di un'audacia fenomenale. Non para soltanto i colpi, ma pensa ancora di assestarne. Dicei che verranno alla luce molti nomi e molte responsabilità nuove queste e nuovi quelli. La cosa è facilmente credibile, perchè Casale non agiva da solo, e molti debbono essere i suoi complici. Aspettiamo le rivelazioni, che saranno di certo piccanti.

Giornale della Massoneria. — Nel prossimo dicembre uscirà qui la Nuova Tribuna, che sarà diretta dal cav. Federico Fabbrì già direttore capo e poi condirettore della Tribuna, comprata da Roux e Comp. Questo nuovo organo della massoneria italiana si fonderà con un capitale di un milione. Ne sarebbe reddatore capo, a quanto pare, l'avvocato Vincenzo Morello, ex-redattore della Tribuna e direttore attualmente dell'Ora di Palermo.

Ci avviciniamo al pareggio. — Una buona notizia per i contribuenti ce la dà la *Corrispondenza Verde*. Sentite,

« Ancora non sono state presentate tutte le variazioni ai bilanci, ma è confermato quasi un disavanzo di competenza per l'esercito in corso di circa 15 milioni. Ad altrettanto saliranno le perdite per gli sgravii, e tenuto conto delle spese impreviste, si calcola che il disavanzo definitivo oscillerà intorno ai 35 milioni. » Come vedete, ci avviciniamo al pareggio!..

Estrazione del R. Lotto
Venezia 10 novembre 1900.

54 50 27 31 60

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La Camera convocata pel 22

Roma, 10. — La Camera dei deputati è convocata pel 22 alle ore 14 col seguente ordine del giorno: Primo, interrogazioni; secondo, discussione del disegno di legge sulla emigrazione; terzo, svolgimento delle mozioni.

L'insurrezione in Cina

Tra Russia ed Inghilterra
Londra, 10. — In questi circoli governativi regna una certa inquietudine per la piega che i rapporti fra la Russia e l'Inghilterra vanno prendendo. I recenti incidenti in Cina hanno senza dubbio aggravato la situazione, tanto più che la Russia, dopo la conclusione dell'accordo anglo-tedesco, è divenuta molto diffidente. Non si ritiene esclusa la possibilità di ulteriori incidenti.

Lo hanno i francesi

Londra, 10. — *Morning Post* ha da Langtau che i francesi amministrano il Yunnanmen.

Sono ancora in vita

Bloemfontein, 10. — I boeri assalirono ed occuparono ieri due fattorie a 12 miglia da qui.

Le disgrazie di Roberts

Londra, 10. — La figlia di Roberts è caduta ammalata di tifo a Johannesburg. Il suo stato è così grave che i medici disperano di salvarla. La catastrofe sarebbe imminente. Va notato che lord Roberts perdette nella campagna sud-africana anche il suo unico figlio maschio, caduto in uno dei tentativi fatti dagli inglesi sotto lord Buller di passare il Tugela.

Per ricevere Kruger

L'Aja, 10. — Le missioni boera si reca martedì in Francia per incontrarsi colà con Kruger.

Kruger in viaggio

Gibuti, 10. — Il *Gerderband* è partito stasera per Porto Said. Sbarcherà Kruger a Marsiglia.

Un discorso di lord Salisbury

Londra, 10. — Al Guildhall fu un banchetto d'onore al nuovo lord major. Salisbury, rispondendo a un brindisi, in suo onore, espresse la soddisfazione pel successo ottenuto dalle truppe britanniche nel Sud-Africa; difese il ministero della guerra dalle accuse mossegli, rilevando come esso abbia inviato trecentomila uomini a 6000 miglia di distanza e che il governo è pronto a porre rimedio ai difetti rivelatisi negli ordinamenti militari. Alluse indi ai sentimenti d'amicizia esistenti fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Espresse la soddisfazione della rielezione di Mackinley. Accennando agli avvenimenti in Cina, disse che il concerto fra le potenze tende al mantenimento della pace e ad aggiornare nella soluzione per qualsiasi questione. Crede che l'accordo anglo-tedesco corrisponda ai sentimenti della maggioranza delle potenze. Esso tende a mantenere la integrità della Cina e a mantenere la politica della porta aperta alle potenze. Accettando questi principi fondamentali, la questione cinese non presenta nessuna ragione speciale di inquietudine. Bisogna soltanto aiutare il ritorno della Cina a un regime regolare e di prosperità.

Il brindisi dell'ambasciatore americano

Londra, 10. — Nel banchetto al Guildhall, l'ambasciatore degli Stati Uniti, brindando, disse che finché Salisbury e Mac-Kinley conserveranno i governi, l'Inghilterra e gli Stati Uniti conserveranno le relazioni di amicizia fra le due nazioni.

Chamberlain a Napoli

Napoli, 10. — E' arrivato Chamberlain. Scese all'Hotel Royal, dove era già la sua famiglia.

Le vittime del mare

Londra, 10. — Il piroscafo *City of Vienna*, di Dublino, fu investito mercoledì da un piroscafo sconosciuto e colò a fondo. Dell'equipaggio, composto di 20 persone, non si salvò che il fuochista, un tedesco.

Kiel, 10. — Durante una tempesta scatenatasi alla costa occidentale dello Schleswig, il veliero tedesco *Marie* colò a fondo. Tutta la ciurma perì nelle onde.

Amburgo, 10. — Avvenne una collisione fra un piroscafo amburghese *India* e un altro inglese *Amarillis*. Di questo annegarono due persone.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 10 novembre 1900

RENTITA	
Italiana Parigi	fr. 94.40
Italiana Italia	L. 93.92
Estérieur 4.° oro	fr. 68.55
AZIONI	
Meridionali	L. 703.—
Mediterranee	> 528.—
Banca d'Italia	> 861.—
Edison	> 424.—
Costruzioni Venete	> 72.—
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 105.85
Sterline	> 26.58
Marchi	> 192.90
Corone	> 110.30
Napoleoni	> 21.10

ULTIMI DISPACCI
Chiusura Parigi fr. 94.50
Tendenza calma.
Cambio per lunedì L. 105.93 — Settimanale 105.65.

RICERCA DI OPERAI

15 operai adulti e 6 più giovani dell'età da 14 a 16 anni ricercasi per la primavera del 1901 per una fornace di mattoni a forza motrice.

Dirigere le offerte con pretese di mercede per mese, avendo libero alloggio e vitto, alle iniziali I. M. S. a Rodolfo Mosse (Isny bei Lindau — Germania.)

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angellea)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

STABILIMENTO
DITTA LUIGI ZANNONI
UDINE - TRIESTE
PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI ED ARMONIUM
vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
UDINE — Fuori Porta Cussignacco - UDINE

UTILE IL SAPERE

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercatovechio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Nel negozio d'ottica

Importante per Fotografi e Dilettanti

In seguito a speciali contratti con i Fabbricanti di oggetti per la Fotografia, l'ottico G. Rippa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Prof. E. Chiaruttini

specialista

per malattie interne e nervose

Consultazioni dalle ore 10 alle 11 1/2 di tutti i giorni in Via della Posta n. 3.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Trattoria, Birreria e Caffè

"ALLA CATTOLICA"

a prezzi onestissimi

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

NOVITÀ

Agricoltori volete apprendere il modo di liberarvi dalle miserie che vi travagliano senza uscire di casa? Acquistate il libro che tratta dei bisogni agrari-economici del Friuli e delle latterie sociali.

Si vende in Udine presso la Libreria del Patronato a lire 1. la copia.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

AVVISO

Tassa vetture e domestiche, e tassa cani. — Resi esecutivi i ruoli principali I. III. IV. e V. 1900 di cui l'avviso, vennero oggi trasmessi all'Esattoria.

NEVROL

ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

Nervosismo-Neuralgie-Neurastenia-
Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-
Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-
Epilessia-Mal di mare

Il NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmaceutici della proprietaria Società

A. BERTELLI & C.

MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Un flaconcino L. 4.—, più cent. 20 per posta; due flaconcini L. 7.20, franchi.

Mostra Campionario dei prodotti di Profumeria Igitonica Bertelli

MILANO, ottogono Galleria Vittorio Emanuele

TORINO, portici piazza Castello, 25 — NAPOLI, via Roma, 301-302.



Insuperabile!



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI



SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Be non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Vero carattere vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi stabilisce per questi grandi rotoli in tutta Italia. Vende presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano, Paganini Vitiani & Comp. - Zini, Cortesi & Berni. - De Ponti, Amadorini & C. - Perotti, parodisi & Comp.

Levamacchie Migone



«SAPONE al FIELE»
per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. 50 il pezzo gr. e 3 il picc. Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

N. 3 pezzi grandi L. 1.50 - Piccoli cent. 80 franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C. Milano, Via Torino 12.

Indispensabile ai



Viaggiatori
Cacciatori



Camerieri



Touristi
Militari.

Provvedetevi del

SENAPIÈ - MIGONE

efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'eczema fotografico e geloni incipienti, contro le malattie ed indurimento della pelle pruriti, dolori reumatici e nervosi, ed è inoltre antisettico disinfettante. — *Successo garantito.*

Prezzo del Senapiè-Migone in elegante astuccio tascabile Cent. 25. Aggiungere centesimi 15 per spesa postale. 3 pezzi centesimi 90 franco di porto.

Vendesi in tutto il mondo — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale A. MIGONE e C. Milano, Via Torino 12.

In Udine Enrico Mason chinc. - Fratelli Petrozzi parr. - Francesco Minisini, droghiere - Angelo Fabris farmacista.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 4 — (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariamente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

FRANCESCO MINISINI - Udine

PRODOTTI CHIMICI

Specialità nazionali ed estere. - Olio di Merluzzo dall'origine bianco incongelabile e al joduro di ferro. - Ferro China Rabarbaro. - Ferro China Minisini. - Distilleria di liquori e preparazione di sciroppi e conserve - Prodotti di Enologia - Specialità per la confezione dei vini secondi - Specialità chiarificanti - Droghe pure in natura e in polvere garantite all'analisi - Colori e pennelli - Assortimento articoli da fotografia - Lastre - Carte - Bagni preparati - Sali - Cartoncini, ecc. ecc.

gli Oli d'Oliiva

P. SASSO & FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnato da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT"

raccomandati al sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

L. 1.85 franco per posta.

Vendesi da A. MANZONI & C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 51.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tuffata dei Touristen) RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, dello escagno e contro i porri. — *Effetto garantito.*

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ca 20 — idem di Cajana 150 — Acido spirico crist. Idrato potassico ca 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.85 franco per posta.

Vendesi da A. MANZONI & C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 51.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.